



05/06/2010 Meta Tagli alle politiche sociali

Meta. Le prestazioni per anziani e disabili sono state ripristinate, ma la frattura tra il Piano sociale di zona e il Comune di Meta sembra essere definitiva. L'assessore alle politiche sociali Giuseppe Tito, è un fiume in piena. Attacca il presidente Gennaro Izzo "a capo di una setta di potere" e annuncia di voler gestire i servizi sociali in maniera autonoma. L'amministrazione Trapani è ad un passo dal divorzio con l'ente che raggruppa tutti i comuni della penisola sorrentina. Il responsabile del Piano sociale di zona spiega l'esponente di maggioranza ha sospeso i servizi da un giorno all'altro. Gli abbiamo spiegato la pianificazione finanziaria del comune nei minimi dettagli: il pagamento della quota non era stato effettuato per un semplice problema di trasferimento dei fondi. E invece non ha voluto sentire ragioni. Tito, dopo lo scontro ha rimesso in ordine i documenti. Uno schema preciso in cui sono elencate tre voci principali. I primi 80mila euro spiega l'assessore li ha stanziati il Comune. Altri 80mila sono fondi residui al 31 novembre. Per queste somme stavamo studiando il modo di destinarle ai servizi sociali: E poi ci sono i fondi regionali relativi, al 2010 che ammontano a circa 70mila euro: Il Comune di Meta ogni anno versa al Piano sociale di zona oltre 55mila euro: Ma i cittadini non sanno che tutte le prestazioni, in totale costano più di 200mila euro. Alla luce dei dati aggiunge l'assessore alle politiche sociali ci conviene gestire in maniera autonoma tutte le prestazioni assistenziali. I conti saranno finalmente chiari anche perché nella gestione del Piano non ci vedo nulla di chiaro. Tito se la prende anche con le cooperative che hanno vinto le gare per offrire i servizi. Un esempio Il Pellicano che ha assunto tutte le figure professionali. E contemporaneamente gestisce anche le prestazioni. E chi dovrebbe controllare? Chi garantisce il Comune di Meta? Credo che non sia giusto fare le due cose contemporaneamente. L'amministrazione attraverso le cooperative offre nove tipi di servizi. Assistenza domiciliare ai minori 2279 euro al mese, centro diurno anziani 8000 euro, centro per la famiglia 1000 euro centro diurno per diversamente abili 1144 euro trasporto scolastico 950 euro, assistenza domiciliare anziani 4000 euro, telesoccorso 887 euro, assistenza domiciliare diversamente abili 1704 euro e assistenza specialistica 1243 euro. Sono dati continua Giuseppe Tito che la gente ha diritto di sapere. E facendo quattro calcoli si arriva al oltre 200mila euro all'anno. Se Gennaro Izzo vuole comportarsi come il capo di una setta faccia pure. Se consideriamo le cifre ci conviene abbandonare il Piano sociale di zona. Sono sicuro che il Comune ne sarà in grado di pubblicare i bandi e occuparsi in maniera indipendente di tutti i tipi di assistenza. Ci scusiamo con i cittadini, ma lo stop dei servizi non è dipeso da noi. Divorzio alle porte e tra l'altro già annunciato nei mesi scorsi quando il Comune di Meta ritardò il pagamento della copertura finanziaria.

Fabio Orecchiuto Metropolis

inserito da Michele Pappacoda